

Le attività dell'ERSAT non riguardano soltanto il sistema produttivo agricolo, che rimane il principale campo di azione, ma assumono rilevanza anche per le interrelazioni con altri settori del sistema produttivo (agroindustriale, agriturismo, ecc.) e con altri "sistemi" indicati dal programma pluriennale regionale quali:

- il sistema ambientale: interventi di protezione e sostegno delle aree a produzione marginale, collaborazione per il corretto esercizio dell'agricoltura e dell'allevamento nelle zone destinate a "Parco", divulgazione delle tecniche di difesa delle acque e dei terreni dai pesticidi e dall'inquinamento in genere, interventi di salvaguardia della fertilità e stabilità dei suoli, ecc.;
- il sistema insediativo: potenziamento delle risorse idriche nel C.B.M. del Liscia;
- il sistema sociale: progetti speciali per l'occupazione, formazione e qualificazione professionale.

Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi l'Ente si avvale delle proprie sedi territoriali (articolate in sette Servizi Circondariali, aventi ambiti di competenza coincidenti con le aree di programma previste dai citati atti regionali e comprendenti ciascuna diversi Centri Zonali), le quali devono tener conto, in fase esecutiva, delle differenti realtà socio-economiche in cui si opera, per adeguare alle stesse le azioni e gli interventi di competenza.

Lo stato dell'agricoltura sarda, per il periodo di tempo interessato dalla presente relazione, è stato caratterizzato da una condizione stagnante, priva com'è di segnali atti ad indicare eventuali tendenze di rapido e positivo sviluppo.

Fa eccezione il comparto zootecnico ovino, che evidenzia invece costanti "trend" di crescita, forse anche più intensi di quanto ci si dovrebbe aspettare.

2.2. - Attività di programmazione

Nel quadro della programmazione regionale, l'Ente ha svolto le seguenti funzioni:

- a) attuazione dei compiti contemplati dalla legge regionale 6 settembre 1976, n.44, per la riforma dell'assetto agro-pastorale:

- b) svolgimento, in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole, nell'ambito delle direttive impartite dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dell'assistenza tecnica a favore di imprenditori agricoli, singoli od associati;
- c) formazione e aggiornamento professionale degli operatori agricoli, in collaborazione con le organizzazioni di categoria, secondo i programmi della legge regionale 1^a giugno 1979, n.47, e le norme della legge regionale 2 marzo 1982, n.7;
- d) assistenza alla cooperazione e alle altre forme associate, specialmente nel settore dell'occupazione giovanile;
- e) iniziative e attività dirette a favorire la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, anche mediante l'assunzione di quote di partecipazione in società di interesse agricolo, nonché realizzazione di impianti, attrezzature o servizi di interesse comune per i produttori agricoli, qualora le iniziative siano carenti o inadeguate rispetto alle esigenze locali;
- f) gestione diretta, per un periodo massimo di cinque anni, di impianti, attrezzature e servizi di interesse comune per i produttori agricoli in caso di gravi difficoltà o di dissesto della gestione da parte delle cooperative e degli altri organismi associati di produttori. La gestione diretta di impianti collettivi da parte dell'Ente è considerata, a tutti gli effetti, impresa agricola;
- g) assistenza al credito agrario di esercizio e di miglioramento anche attraverso la prestazione di garanzie fidejussorie per le operazioni poste in essere a favore di coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, singoli o associati. Tale forma di assistenza con le relative garanzie può essere altresì estesa a favore di cooperative per l'ottenimento di mutui e anticipazioni di contributi relativi alla realizzazione di impianti per la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- h) esercizio delle funzioni di organismo fondiario ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;
- i) ogni altro compito, compresi quelli eventualmente affidati dallo Stato che, nel rispetto del quadro istituzionale, la Regione intenda far svolgere all'Ente.

Nell'ambito del quadro normativo generale più volte richiamato, i programmi e le attività dell'Ente esigono una impostazione in funzione della realtà

agricola dell'Isola, degli scenari generali in evoluzione e delle esigenze dei destinatari degli interventi ed una conseguente costante verifica dell'efficacia e proficuità degli interventi medesimi che riguardano principalmente:

- gli aspetti di pianificazione territoriale per gli interventi sulle strutture agrarie e sulle infrastrutture;
- l'assistenza tecnica al processo produttivo e alla gestione aziendale, con la divulgazione di tecniche elaborate dalla ricerca e dalla sperimentazione;
- gli interventi di marketing e di valorizzazione della produzione agricola, basati sull'associazionismo e sulla cooperazione, che rappresentano il momento di raccordo dell'azienda agricola con l'agroindustria, il sistema agro-alimentare ed il mercato.

L'attività, sinteticamente descritta, è stata svolta in condizioni interne non ottimali per il disorientamento creato dalle vicende istituzionali ed organizzative, oltre che dalle ricorrenti notizie di riorganizzazione dell'Ente non seguite, poi, da fatti concreti.

E' in atto, infatti, un complesso dibattito presso la Regione che, nell'ambito di una completa revisione dell'assetto degli Enti strumentali, vorrebbe la soppressione dell'ERSAT e la sua ricostituzione in termini notevolmente diversi.

Da ricordare, inoltre, che l'esercizio 1993 è stato caratterizzato dallo scioglimento anticipato del Consiglio di Amministrazione ed il conseguente commissariamento dell'Ente.

Tali fatti, uniti alla consistente riduzione dei finanziamenti per l'attività, hanno determinato situazioni di difficoltà soprattutto in riferimento all'attuazione del programma di riconversione e riordino avviato dall'Ente stesso.

La complessiva potenzialità dell'ERSAT, con le professionalità maturate nel tempo e con nuovi apporti di tecnici di recente assunzione, tende a soddisfare le linee di politica agricola comunitaria che prevedono per le regioni di cui all'obiettivo comunitario "sviluppo e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo" massicci interventi sulle strutture aziendali e sulle infrastrutture e, per quanto riguarda il regime dei prezzi, l'abbandono di un sistema "protezionistico" e l'incentivazione della competitività, impegno che gli imprenditori non possono affrontare senza adeguati sostegni.

Per l'attuazione di tali linee di intervento sono previste anche consistenti fonti finanziarie, sulla base di specifici programmi di settore predisposti in sede regionale e alla cui elaborazione l'Ente ha partecipato (piano di elettrificazione rurale dell'Isola, programmi di attuazione dei Reg. CEE 2078 e 2080 sulle produzioni eco-compatibili e sulla forestazione, piano per lo sviluppo del settore ovicaprino, ecc).

Le condizioni per un apporto dell'Ente alla realizzazione dei programmi regionali di sostegno e sviluppo dell'agricoltura isolana sono molteplici, interne ed esterne, e tutte indispensabili per conseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione auspicata:

- chiarezza sul ruolo dell'Ente, con definitivo trasferimento ad altri delle funzioni ad esso estranee;
- chiarezza degli obiettivi specifici da conseguire e continuità degli interventi e delle fonti finanziarie necessarie;
- coordinamento dell'azione dell'Ente con quelle degli altri titolari di attività correlate;
- conclusione del programma di rinnovo degli organi tecnici e amministrativi.

2.3. - Riforma dell'assetto agro-pastorale

L'attività in questo settore di intervento è finalizzata al conseguimento di più obiettivi:

- potenziamento dell'impresa agricola attraverso la realizzazione di aziende stabili e accorpate, progettate nel contesto di una pianificazione territoriale;
- sviluppo dell'infrastruttura al servizio di tali aziende, con metodologie pianificatorie;
- incremento della ricerca e dell'innovazione (miglioramento della produttività dei pascoli, iniziative sperimentali nelle aziende del Monte Pascoli, studio della disciplina delle attività agro-pastorali nelle aree di sei parchi regionali) e acquisizione di servizi di interesse generale (agro-meteorologica, informatizzazione catasto pascoli);
- elaborazione di studi e progetti per la valorizzazione delle zone marginali a prevalente economia pastorale: progetti leader presentati al finanziamento CEE, promozione di aziende faunistiche o di allevamenti alternativi, ecc..

La riforma ha finora riguardato:

- la predisposizione di studi di delimitazione di piani di valorizzazione,
- l'acquisizione di terreni al Monte Pascoli;
- l'assistenza tecnica per la realizzazione delle opere di competenza privata;
- la formazione del Monte Pascoli;
- l'istruttoria di piani di fattibilità redatti da liberi professionisti (L.R. 38/82);
- il completamento del catasto agronomico dei pascoli di cui alla L.R. 39/73;
- la redazione dei piani tecnico-economici per i terreni comunali delle aziende speciali;
- l'avvio di studi e ricerche per il miglioramento della produttività dei pascoli;
- l'attivazione del Consorzio SAR - Servizio agro-meteorologico regionale.

L'attività pianificatoria dell'Ente nel settore in parola è stata caratterizzata nel 1994 dalla indisponibilità di finanziamenti per la riforma.

Il quadro dei piani operanti risulta come appresso:

Prov.	Piani n°	Superficie		Investimenti		
		ha.	%	1° lotto esecutivo	Totale milioni	%
CA	10	36.385	15	84.670	159.675	13
NU	24	118.787	50	227.701	609.033	50
OR	10	43.024	18	125.391	264.093	22
SS	10	40.133	17	72.666	175.557	15
TOT.	54	238.309	100	510.428	1.208.358	100

Per la realizzazione degli interventi, nelle zone con il piano operante, l'attività dell'ERSAT si esplica attraverso l'assistenza tecnica agli operatori impegnati nella fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, nonché nella surroga dell'attività istruttoria di competenza delle CC.MM. e dell'Assessorato laddove detti uffici non sono in grado di svolgere tali compiti.

Per le opere pubbliche, l'assistenza viene assicurata alle CC.MM. e si articola nel disbrigo delle pratiche espropriative delle aree di sedime, nell'assistenza alla progettazione, in incarichi di direzione lavori o di ingegnere capo.

In sintesi, la situazione della pianificazione della riforma agro-pastorale, al 31.12.1994, si traduce in:

-studi di delimitazione definiti e presentati alla CC.MM e OO.CC n.17, per una superficie di		ha. 644.946
-studi di delimitazione definiti ma non consegnati	n. 4	" 31.015
Totale superficie interessata		<u>ha. 675.961</u>

Nell'ambito della predetta superficie sono stati redatti i seguenti piani di fattibilità:

-piani operanti	n.54 per	ha. 238.309
-piani definiti in attesa di finanziamento	n.12 per	" 67.000
-piani in fase di avanzata definizione o istruttoria bloccati dal '91	n.22 per	" 161.251
-piani in fase iniziale di elaborazione bloccati dal 1991	n.30 per	" 215.000
Totale superficie interessata		<u>ha. 681.794</u>

Monte Pascoli: nel 1994 non sono stati acquistati altri terreni per cui resta invariata la situazione rispetto all'esercizio precedente.

Prov.	Superficie acquisita		Importo pagato (*)	%
		%		
CA	13.842	68,9	25.398.550	48,9
NU	3.933	19,6	7.594.000	14,6
OR	552	2,7	8.699.000	16,8
SS	1.773	8,8	10.196.000	19,7
TOT.	20.100	100,0	51.887.550	100,0

(*) - comprese spese notarili e oneri vari.

Al 31.12.1994 la disponibilità finanziaria residua ammonta a circa 8.934 milioni, somma peraltro interamente destinata all'acquisizione dei sedimi delle infrastrutture (espropri per strade, canali, ecc.) nell'ambito delle zone di sviluppo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e alle spese per la salvaguardia e la gestione del patrimonio.

Salvo ulteriori finanziamenti, sono da escludere altre acquisizioni di terreni al Monte Pascoli.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte Pascoli, nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Situazione al 31.12.1994:

Prov.	Superficie	%	Concessionari
CA	11.919	71,33	Coop. e singoli
NU	3.376	20,20	Coop., singoli e Ist. Incr. Ippico
OR	552	3,30	Singoli e Istituto Incr. Ippico
SS	862	5,17	Singoli, Isp. Rip. For., Univ. CRAS
TOT.	16.709	100,00	

In totale, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte), a Organismi pubblici ed a singoli operatori agricoli 16.709 ettari.

Alle cooperative è stata fornita l'assistenza per la predisposizione dei progetti di sviluppo aziendale.

Della superficie residua rimangono da assegnare ha. 3.390 circa, di cui 500 circa (Azienda Surigheddu) sono destinati a organismi pubblici operanti in agricoltura come previsto dai programmi dell'Assessorato all'Agricoltura, per ulteriori ha. 417 (Azienda Mamuntanas) si sta studiando, sulla base delle indicazioni assessoriali e delle ipotesi formulate dall'Ente, il criterio da seguire per assegnarli alle cooperative agricole che hanno presentato domanda, sempre che queste risultino in possesso dei necessari requisiti.

I restanti ha. 2.473 (Comuni di Armungia, Villasalto, Goni, S. Andrea Frius, Esterzili, La Nurra, Sassari) sono stati offerti all'Azienda Foreste Demaniali e si è in attesa della definizione del trasferimento.

Per quanto riguarda i programmi finalizzati la situazione, allo stato attuale, risulta la seguente:

1) Tanca Regia (ha. 528 circa)

E' stato realizzato il trasferimento all'Istituto di Incremento Ippico perché vi realizzi il "Polo Nazionale del Cavallo";

2) Giara di Gesturi (ha. 684 circa)

Acquistata al Monte Pascoli, è stata trasferita all'Istituto di Incremento Ippico che curerà la salvaguardia della razza tipica del cavallino della Giara;

3) Surigheddu: sono stati già concessi in uso per 29 anni (con direttive emanate dall'Assessore all'Agricoltura) parte dei terreni ai seguenti organismi:

- | | |
|---|---------|
| - all'Università degli Studi di Sassari | ha. 271 |
| - all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna | ha. 10 |
| - C.R.A.S. | ha. 40 |

Sono tuttora in fase di consegna:

- | | |
|--|---------|
| - all'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna | ha. 291 |
| - Sempre all'Istituto Zootecnico e Caseario della
Sardegna per costruire il Centro Genetico della
pecora sarda | ha. 151 |

I 48 ha. previsti per il COR.SE.ME., a seguito dell'avvenuta soppressione di detto organismo, sono stati richiesti dall'Università degli Studi di Sassari.

In attesa delle determinazioni che verranno assunte per dette concessioni, l'Ente nel 1994 ha provveduto al colturamento di ha. 54 di oliveto nelle due aziende di Alghero (Surigheddu e Mamuntanas), nonché a predisporre per le medesime il servizio di guardiania ed a seguire i lavori per la salvaguardia dagli incendi.

2.4. - Assistenza tecnica in agricoltura

Nel quadro delle proprie attività, l'ERSAT rivolge prioritario interesse ed impegno all'assistenza tecnica agricola che gestisce avvalendosi dell'organizzazione di cui dispone in tutto il territorio isolano attraverso la predisposizione e la realizzazione di programmi operativi a carattere settoriale e di progetti finalizzati.

Attualmente i programmi operativi di A.T.A. risultano articolati in una serie di interventi a carattere informativo, divulgativo e promozionale, in un'attenta considerazione della formazione professionale ed imprenditoriale degli operatori agricoli, e vengono realizzati - nel contesto delle direttive programmatiche regionali fissate dal Piano generale di sviluppo e dal Programma plu-

riennale regionale - in sintonia con i risultati della ricerca e di concerto con le organizzazioni professionali e di categoria.

L'attività viene sviluppata con strategie diversificate a seconda delle realtà locali in cui si opera e comporta l'organizzazione di incontri, riunioni, convegni, giornate di studio, corsi di aggiornamento, gite di istruzione, visite guidate, oltreché l'attuazione di prove a carattere dimostrativo e/o di orientamento tese ad evidenziare la validità delle innovazioni suggerite, specificamente mirate alla soluzione delle problematiche tipiche di ciascuna coltura.

In apposito prospetto sono riepilogati i campi dimostrativi, suddivisi per colture e per dislocazione.

Le problematiche affrontate sono state svariate, anche se prevalentemente hanno riguardato gli aspetti di ordine agronomico, tecnico-culturale, organizzativo, di commercializzazione e di mercato, il tutto con l'intento di razionalizzare, nei limiti del possibile, i processi produttivi intesi nella loro più ampia accezione, a partire dalla fase agricola fino a quella di conservazione e vendita delle produzioni.

Tale razionalizzazione viene perseguita, compatibilmente con la realtà socio-culturale del contesto in cui si opera, anche attraverso l'introduzione dei più aggiornati supporti forniti dall'innovazione tecnologica e dai sistemi informatici.

Contemporaneamente si è cercato di concorrere a risolvere alcuni dei principali problemi del settore quali: l'equilibrata espansione delle colture in funzione del mercato, il miglioramento e adeguamento delle strutture produttive, la diversificazione colturale e la razionalizzazione delle coltivazioni, la difesa fitosanitaria.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, in particolare per gli allevamenti maggiori, l'A.T.A. ha ritenuto di dover privilegiare le zone interne a prevalente economia pastorale dove più necessaria e indispensabile è l'assistenza agli allevatori singoli o associati, intervenendo con programmi mirati alle diverse esigenze (miglioramento genetico, tecnologie di allevamento e alimentazione, difesa sanitaria, assistenza agli acquisti e vendite, ecc.), in armonia con le altre strutture e nel rispetto delle rispettive competenze.

Per gli allevamenti minori, apicoltura in particolare, l'A.T.A., ha mirato alla razionalizzazione degli allevamenti familiari e rurali ed all'aggiornamento

culturale e tecnico specifico degli allevatori. Particolare impegno è stato dedicato, soprattutto in Ogliastra, alla lotta per l'eradicazione della varroa.

I destinatari sono molto numerosi, ma con particolare attenzione vengono assistite le società e/o cooperative giovanili che a questi allevamenti hanno dato la preferenza.

Analogamente l'A.T.A. si è attivata per la diffusione dell'allevamento degli ungulati selvatici (daini, cervi, mufloni, cinghiali, ecc.) e della selvaggina per uso alimentare e di animali da pelliccia e da pelo, attività che nell'Isola hanno suscitato l'interesse di diverse cooperative giovanili rientrando fra quelle previste dalla L.R. 28/84.

Nel comparto viticolo che, nonostante la lunga crisi caratterizzata dai notevoli incentivi della CEE per lo spiantamento ed il blocco dei nuovi impianti, rappresenta pur sempre una significativa componente della P.L.V. produzione agricola isolana, gli interventi di A.T.A., in stretta collaborazione con le cantine sociali, vanno dall'elaborazione dei catasti viticoli per le diverse cantine, alla determinazione delle curve di maturazione, al miglioramento delle qualità delle uve, alla razionalizzazione della difesa fitosanitaria e della formula di concimazione, al reinnesto dei vitigni non più richiesti con altri che abbiano caratteristiche tali da consentire il miglioramento delle produzioni più diffuse.

Per il comparto olivicolo, caratterizzato da decenni di abbandono conseguente al boom degli oli di semi e che, solo recentemente, ha ripreso quota grazie al "Programma regionale coordinato per favorire lo sviluppo dell'olivicoltura", le linee d'intervento dell'A.T.A. si sono orientate a migliorare le conoscenze di base degli olivicoltori sulle tecniche di coltivazione, in stretta collaborazione con le strutture cooperative esistenti nelle zone a maggiore concentrazione olivicola, perché la soluzione del problema è strettamente legata alla crescita e modernizzazione degli oleifici cooperativi che dovranno mirare alla valorizzazione del prodotto.

Il settore frutticolo in Sardegna, ad eccezione del pesco, non ha ancora oggi molta importanza trattandosi, in linea generale, di una frutticoltura vecchia, superata, spesso consociata ad altre specie e/o fatta di piante sparse.

Per il comparto agrumicolo le principali azioni di A.T.A. si indirizzano al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ristrutturazione dei vecchi impianti, estensione della coltura nelle aree vocate ed in vicinanza delle strutture com-

merciali esistenti, miglioramento delle tecniche di coltivazione, razionalizzazione del funzionamento e dell'organizzazione commerciale delle centrali e delle cooperative agrumicole esistenti.

Per la forestazione produttiva, coltura incentivata a seguito del ritiro dei seminativi (set-aside), si sono impiantati numerosi campi dimostrativi di noce e ciliegio, e si sono tenuti corsi teorico-pratici per orientare le scelte degli agricoltori interessati a divulgare le relative tecniche di impianto e coltura.

Specifica attenzione viene riservata alla verifica della validità tecnico-economica di nuove colture alternative da introdurre in Sardegna, anche in riferimento ai problemi di riconversione colturale posti dal set-aside.

Si fornisce pertanto assistenza a colture sperimentali esotiche (feijoa selloviana), oleaginose (ricino), da fibra (boehmeria nivea, cotone, kenaf) e alla gelsibachicoltura.

Per il settore dell'irrigazione si deve purtroppo constatare il perdurare della scarsa e irrazionale utilizzazione dell'acqua nei comprensori agricoli già serviti da rete pubblica, che si attesta sui valori del 50 %.

Gli interventi di A.T.A. tendono a favorire: la riconversione colturale e l'utilizzazione dell'acqua, l'aggiornamento delle tecniche irrigue tradizionali e la riconversione degli impianti.

Per lo sviluppo delle energie alternative l'A.T.A. procede alla divulgazione della legge n.10/1991 con l'obiettivo di indurre risparmi di energia attraverso l'utilizzazione delle risorse ambientali (sole, vento, acqua calda di falda).

Per lo sviluppo dei servizi informativi agricoli è proseguita l'azione di predisposizione della rete agrivideotel finalizzata, per ora, alla razionalizzazione della pratica irrigua.

Il settore della contabilità agraria ed analisi della gestione aziendale, in attuazione di specifico affidamento assessoriale, ha fornito assistenza tecnica e metodologia ai tecnici delle organizzazioni professionali agricole per la rilevazione ed elaborazione dei dati contabili delle aziende prescelte.

Nel settore agriturismo si prosegue il censimento delle risorse umane e territoriali (situazione comunale delle aziende agricole in cartografia tematica), l'individuazione delle zone omogenee suscettibili di sviluppo agri-turistico, la diffusione delle conoscenze normative e degli incentivi finanziari alle comunità interessate, l'assistenza ai futuri operatori per l'iter burocratico, la collabora-

zione alle Comunità Montane ed ai Comuni per lo studio e l'elaborazione dei piani di sviluppo turistico.

Il ruolo dell'A.T.A. in Sardegna pone in risalto l'esigenza di una linea di politica agraria "di orientamento al marketing", che superi i limiti, ormai evidentemente angusti, della residuale politica di "orientamento alla produzione".

L'impegno dell'Ente in questa direzione risulta però insufficiente in assenza di una normativa organica in materia che favorisca il reinserimento dell'economia agricola sarda in un contesto ben più ampio quale quello del mercato europeo, eliminando gli attuali elementi di penalizzazione.

L'A.T.A. è infatti uno strumento per realizzare finalità generali o specifiche e come tale può esplicitare al meglio la sua potenzialità in funzione del grado di validità, concretezza e chiarezza dell'obiettivo da raggiungere.

L'Ente può quindi procedere autonomamente solo per quanto riguarda il conseguimento di obiettivi generali.

Nei prospetti che seguono sono riassunti i campi dimostrativi posti in essere dall'A.T.A. rispettivamente nelle annate agrarie 1992/93 e 1993/94:

A.T.A. CAMPI DIMOSTRATIVI ANNATA AGRARIA 1992/93								
SERVIZIO CIRCONDARIALE	COMPARTO <i>cereali foraggiere miglior. pascoli piante officinali</i>		COMPARTO <i>orticoltura e colture protette</i>		COMPARTO <i>frutticoltura e agrumicoltura</i>		TOTALE	
	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni
CAGLIARI	64	27	14	8	6	4	84	39
LANUSEI	2	2	1	1	5	5	8	8
NUORO	20	8	2	3	10	8	32	19
ORISTANO	26	13	19	6	3	3	48	22
SASSARI	105	24	6	3	4	3	115	30
CARBONIA	11	5	4	3	2	2	17	10
TEMPIO	*	18			7	4	7	4
TOTALE	228	97	46	24	37	29	311	132

A.T.A. CAMPI DIMOSTRATIVI ANNATA AGRARIA 1993/94								
SERVIZIO CIRCONDARIALE	COMPARTO <i>Cerali Foraggiere Miglior. Pascoli Piante Officinali</i>		COMPARTO <i>Orticoltura e Colture Protette</i>		COMPARTO <i>Frutticoltura e Agrumicoltura</i>		TOTALE	
	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni
CAGLIARI	30	23	13	8	6	5	49	36
LANUSEI	3	1	1	1	4	4	8	6
NUORO	11	8			10	8	21	16
ORISTANO	69	23	13	6	4	4	86	33
SASSARI	55	32	7	3	3	2	65	37
CARBONIA	1	1	3	3	2	2	6	6
TEMPIO	1	1			7	4	8	5
TOTALE	170	89	37	21	36	29	243	139

2.5. - Assistenza alle cooperative: tecnica, economica e finanziaria

L'Ente ha proseguito l'attività di assistenza e affiancamento in favore di società cooperative e società semplici (si va dagli interventi occasionali a quelli a carattere continuativo), con una previsione di ulteriore espansione per la crescente domanda da parte dei vari organismi.

Le azioni esplicate si sono concretizzate nei seguenti tipi di assistenza aventi la duplice finalità di razionalizzare l'esistente, favorendo la crescita socio-economica, imprenditoriale e manageriale degli operatori agricoli, riuniti in cooperative, e di individuare e avviare nuove iniziative nel campo della commercializzazione dei prodotti e del marketing:

- promozione e sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione;
- assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzione di impianti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;
- assistenza tecnica alla commercializzazione dei prodotti.
- assistenza alla verifica dell'efficienza aziendale e dei risultati economici, finalizzata a fornire agli organi di gestione delle varie aziende un valido servizio di controllo economico;
- formazione professionale rivolta ad agricoltori, soci di cooperative, ad amministratori e sindaci delle stesse, a direttori tecnici e amministrativi delle aziende, nonché a maestranze specializzate, realizzata attraverso la partecipazione a corsi, seminari, viaggi di studio riguardanti tutti i settori produttivi;
- assistenza per l'accesso al credito agrario di esercizio e di investimento da parte di agricoltori e organismi cooperativi.

L'assistenza economica e finanziaria, alle cooperative agricole, assegnatari e coltivatori diretti, si è articolata, nel periodo in considerazione, nell'attività prevalente di rilascio di garanzia fideiussoria a favore di istituti di credito per prestiti agrari.

L'esposizione fideiussoria dell'Ente in favore di istituti di credito per prestiti agrari concessi ad assegnatari, coltivatori diretti e cooperative agricole risulta, in sintesi, dal seguente quadro:

ESPOSIZIONE FIDEJUSSORIA DELL'ENTE IN FAVORE DI ISTITUTI DI CREDITO PER PRESTITI
AGRARI CONCESSI AD ASSEGNATARI, COLTIVATORI DIRETTI E COOPERATIVE AGRICOLE

OPERAZIONI IN ESSERE ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO.

(cifre in milioni di lire)

NATURA DELLA FIDEJUSSIONE	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92		19 93		19 94	
	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI
PRESTITI DI CONDUZIONE CONCA DAGLI IST DI CREDITO A COLTIVATORI DIRETTI E ORGANISMI COOPERATIVI	10 578	3 740	10 058	6 252	9 494	5 133	8 622	5 133	5 432	2 747	5 908	3 436	4 127	2 821	1 405	1 360
MUTUI E PRESTITI CONCESSI AD ASS RI E COOP IN BASE ALLA L 11 6 1962, N 588	3 284	1 408	3 056	405	2 035	405	2 035	523	1 587	284	1 507	279	1 241	271	1 125	248
TOTALI	13 873	5 148	13 113	6 657	11 529	5 538	10 657	5 656	7 019	3 041	7 408	3 715	5 368	3 092	2 530	1 608

N.B. NEL PERIODO IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE OPERAZIONI GARANTITE SONO ANDATE A BUON FINE PER CUI L'ENTE NON HA MAI INTERVENUTO.

2.6. - Altri compiti di riordino e valorizzazione

2.6.1. - Funzioni del Consorzio di Bonifica nel C.B.M. del Liscia

Nel comprensorio è stata realizzata la diga alla stretta di Calamaiu, le reti irrigue dei distretti di Arzachena e Olbia e le infrastrutture al servizio dell'invaso che fornisce acqua potabile a numerosi Comuni della Gallura, oltre ad alimentare numerose utenze irrigue, industriali, potabili e turistiche.

Sono attualmente in corso (e avviati a conclusione) interventi cautelativi di rinforzo della diga, finalizzati a consentire il completamento del volume di invasore (104 milioni di mc. utili a fronte degli attuali 46 milioni consentiti); interventi di risanamento delle acque del lago; studi su nuove possibilità irrigue della Gallura, progetti di ammodernamento, manutenzione e completamento delle opere di accumulo e distribuzione.

L'ammontare delle risorse necessarie per le opere e attività di completamento degli impianti necessari alla completa funzionalità della diga e delle reti irrigue sono solo in parte disponibili al momento attuale, per cui sono state avviate richieste a valere sui piani finanziari resi disponibili da diverse normative.

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Liscia è stato classificato come tale con la legge n. 501 del 16.5.1956.

E' ubicato all'estremità settentrionale della Sardegna, nella provincia di Sassari e interessa una superficie di 205.580 ettari.

Con decreto interministeriale del 27.10.56 n. 47183 (emanato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici) veniva riconosciuta all'ETFAS - Ente per la Trasformazione Fondiaria ed Agraria in Sardegna - l'idoneità a svolgere le funzioni di Consorzio di Bonifica Montana nel Comprensorio del Liscia fino alla costituzione del Consorzio fra i proprietari interessati.

Con la trasformazione dell'ETFAS in ERSAT tale funzione è stata interamente ereditata.

Con D.P.G.R. n. 219 del 26.7.1994 è stato costituito il Consorzio di Bonifica della Gallura e nominato il Commissario Straordinario per la costituzione degli organi di ordinaria amministrazione del Consorzio.